



Via Crucis

Prima Stazione

Gesù nell'orto degli ulivi

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal vangelo :secondo Giovanni (3,16-18)

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

RIFLETTERE

Nonostante abbia vissuto e predicato la fraternità, l'amore e il perdono, Gesù viene ugualmente tradito da uno dei suoi discepoli. Un atto orribile! Il tradimento è un'esperienza dolorosissima che, purtroppo, si ripete ancora oggi! Gesù fu condannato a morte, benché fosse innocente. La decisione di private un essere umano della vita spetta solo a Dio. Quanta gente, anche oggi, viene condannata ingiustamente! Pensiamo alle tante persone, senza nessuna colpa, che vengono rapire e sequestrate; pensiamo ai milioni di bambini, nel mondo, condannati a morire prima ancora di nascere. Di fronte a queste e ad altre ingiustizie, Gesù ci invita ad affidarci a Dio, il solo giusto che può giudicare tutto e tutti.

PREGARE

Signore Gesù, che sei stato condannato ingiustamente, aiutaci ad accettare le ingiustizie e gli errori commessi da altri nei nostri confronti. La vita è allo stesso tempo un dono e una missione. Aiutaci a viverla, a difenderla e a valorizzarla al massimo. Soprattutto, Signore, aiutaci a credere di più nei valori di verità, di giustizia e di libertà, quando coloro che, per primi, dovrebbero promuoverli e difenderli, non lo fanno. Donaci di riconoscere ed estirpare il male che si annida nei nostri cuori, perdonaci per tutte le volte che, con facilità, abbiamo giudicato e condannato gli altri e consola quanti, nella vita, hanno subito e subiscono ingiustizie di ogni genere.

Santa Madre...



Via Crucis

Seconda Stazione

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal Vangelo .veranda Giovanni

(19,16-18)

«Pilato consegnò loro Gesù perché fosse crocifisso. Essi lo presero ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo».

RIFLETTERE

I soldati, dopo aver flagellato Gesù, gli caricano sulle spalle la pesante croce. Tutti, nella vita, abbiamo la nostra croce da portare ma, a volte, ci rifiutiamo di portarla perché abbiamo paura. Inoltre, quasi sempre, la nostra croce ci sembra più pesante di quella degli altri. È croce alzarsi al mattino per essere puntuali al lavoro; è croce far bene, ogni giorno, il proprio dovere; è croce educare con responsabilità i figli; è croce mantenere fede alla parola data; è croce accettare così come sono le persone che ci stanno accanto. Ma ogni croce, se vissuta in unione con Cristo, non è più simbolo di condanna, ma diventa strumento di salvezza.

PREGARE

Signore Gesù, sono tanti, nel mondo, i motivi per cui gioire, ma è anche vero che c'è tanta sofferenza; c'è salute, ma ci sono anche tante malattie; c'è ricchezza, ma c'è anche tanta povertà e miseria. Noi, Signore, ti siamo vicini tutte le volte che, per il nostro bene, ti lasci caricare della croce, ma tu, in cambio, aiutaci ad accettare e a portare ogni giorno la nostra. Fa', o Signore, che anche noi possiamo dire come te: «Sì Padre, sia fatta la tua volontà», e perdonaci per le tante volte che abbiamo posto sulle tue spalle la pesante croce della nostra indifferenza, del nostro rifiuto di aiutare e perdonare gli altri, specialmente quelli che non sono o non la pensano come noi.

Santa Madre...



Via Crucis

Terza Stazione

Gesù cade per la prima volta sotto il peso della croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal vangelo secondo Marco

(8,54-55)

«Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, (Gesù) disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

RIFLETTERE

La fedeltà quotidiana alla propria vocazione e missione è una croce pesante per tutti. A volte, stanchi e oppressi, cadiamo anche noi sotto il peso della croce. Straziato nell'animo, Gesù si rivolge al Padre dicendo: «Padre, allontana da me questo calice... ». Quanti, nella vita, sfiniti e sommersi dalla fatica e dall'angoscia, cadono nello sconforto, pensano di mollare tutto e di farla finita. Gesù non vuole che rimaniamo schiacciati dalla croce. Egli, pur cadendo sotto la croce, si rialza per ricordarci che siamo liberi di mollare o di proseguire, di amare o di odiare, di fare il bene o di scegliere il male. Dopo ogni caduta, possiamo sempre rialzarci. È quanto il Signore si attende da noi.

PREGARE

Signore Gesù, il peso della croce ti ha fatto cadere. Tu cadi sotto il peso dei nostri peccati, soprattutto dei peccati di incoerenza e indifferenza, di violenza e di cattiveria. Spesso, noi diciamo una cosa e ne facciamo un'altra; promettiamo di amare e poi, al momento opportuno, ce ne dimentichiamo; per interesse ed egoismo facciamo del male agli altri. Donaci, Signore, di avvertire di più la tua presenza nelle persone che incontriamo. Liberaci dal peccato di voler apparire anziché essere, di cercare il potere e il prestigio a scapito degli altri, e perdonaci se, a volte, abbiamo preferito salire la scala degli onori anziché quella dei valori.

Santa Madre...



Via Crucis

Quarta Stazione

Gesù incontra Maria sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal Vangelo secondo Matteo

(12,48-50)

«E Gesù, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

RIFLETTERE

Gesù è solo, anche i discepoli e gli amici lo hanno abbandonato. Capita ancora oggi che qualcuno si trovi in difficoltà o, addirittura, nella disgrazia, e sono davvero pochi quelli che si fanno vivi. Ma ecco che, sulla via che porta al Calvario, Gesù incontra sua madre. I loro sguardi si incrociano. Nel silenzio si comprendono. I loro cuori sono l'uno vicino all'altro. Nella vita, l'amore di una madre non viene mai meno e non ha bisogno di tante parole. Incontrare Maria sul nostro cammino è come incontrare Cristo. Ella, oltre a sostenerci e infonderci coraggio, ci porta sempre a lui.

PREGARE

Signore Gesù, i momenti di dolore e di solitudine, di stanchezza e di sconforto ci sono per tutti. Nessuno è esente. Neppure chi crede in te, o Signore. Ma quando, nella vita, abbiamo a che fare con malati o ci imbattiamo in situazioni gravi, chissà perché, abbiamo sempre fretta, non abbiamo tempo. Maria, tua madre, ti è stata vicina e ti ha dato conforto. Insieme con Maria volgiamo lo sguardo di benevolenza e di solidarietà verso quanti, colpiti e trafitti dalla spada del dolore, sono affaticati o non cela fanno più e preghiamo perché, nei momenti difficili, tutti possiamo sperimentare la consolazione materna di Maria, tua e nostra madre.

Santa Madre...



Via Crucis

Quinta Stazione

Gesù viene aiutato da Simone di Cirene a portare la croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal Vangelo secondo Marco

(27,51-32)

«Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora, costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce»

RIFLETTERE

La croce posta sulle spalle di Gesù rappresenta tutti i peccati nostri e dell'intera umanità. Gesù si identifica con i deboli, i sofferenti, i poveri. Egli ci ama tutti di amore infinito e, per farlo, cerca persone disposte ad aiutarlo, a collaborare con lui nella grandiosa opera di salvezza. Essere cirenei è aiutare gli altri, nel momento del bisogno, è una missione che appartiene a tutti i cristiani. Amare, incoraggiare, condividere i problemi degli altri significa aver capito davvero cosa vuol dire seguire Cristo. Non sempre gli uomini sono solidali tra loro, ma, quando ci riescono, anche la sofferenza diventa più sopportabile. Un amore che non costa, vale poco.

PREGARE

Signore Gesù, la croce è sempre stata un simbolo del tuo amore per noi e per tutti gli uomini; morendo sulla croce ci hai dato la prova suprema del tuo amore. Tu hai accettato con riconoscenza l'aiuto di Simone il Cireneo e interPELLI anche noi ad accogliere il grido dei bisognosi e dei sofferenti. Donaci il coraggio e la forza di essere solidali con chi è nel dolore e nell'indigenza e di farlo in spirito di riparazione dei nostri peccati. Benedici, Signore, i tanti volontari che in varie parti del mondo si spendono generosamente per confortare e aiutare chi è nella sofferenza e nel bisogno e fa' che, per quanto dipende da noi, ci sia più giustizia, amore e solidarietà tra gli uomini.

Santa Madre...



Via Crucis

Sesta stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal Salmo 27

(27,8-9)

«Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza».

RIFLETTERE

Su ogni uomo è impresso il volto di Dio, perché, come ci ricorda nelle prime pagine la Bibbia, «siamo stati creati a sua immagine e somiglianza». In particolare, il volto di Dio è impresso nei bambini che soffrono, nei giovani disorientati, negli operai sfruttati, negli anziani abbandonati... Nonostante lo sviluppo e il progresso, c'è nel mondo ancora tanta gente che muore di fame, soffre ingiustizie e reclama dignità. Una donna, la Veronica, si avvicina a Gesù sofferente e gli asciuga il volto: un gesto di tenerezza e di solidarietà. La consolazione e la vicinanza asciugano sempre le lacrime, risanano le ferite, ridonano speranza.

PREGARE

Signore Gesù, oggi più che mai il tuo volto, impresso su tanti esseri umani, è coperto di sangue e di lacrime fino ad essere irriconoscibile.

Donaci, o Signore, la grazia di riconoscerti nei fratelli, specialmente nei poveri, nei malati, nei piccoli, nei sofferenti, in tutti coloro che hanno fame e sete di umanità. Non permettere che ce ne stiano indifferenti e impassibili e perdonaci per tutte quelle persone che sono tristi o disorientate, a motivo del nostro egoismo. Aiutaci a saper vedere il tuo volto anche in coloro che ci sono antipatici o ci hanno fatto del male e sostieni quanti si prodigano per alleviare le sofferenze degli uomini.

Santa Madre...



Via Crucis

Settima Stazione

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

(10,12-13)

«Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Nessuna tentazione vi ha sorpresi; Dio infatti È degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere».

RIFLETTERE

Per la seconda volta Gesù cade sotto il peso della croce, perché si è addossato i nostri peccati e i peccati di tutti gli uomini. Quante mancanze ed errori nel corso della vita! Quante persone, a motivo della debolezza, della solitudine o della malattia, si scoraggiano e crollano sotto il peso della sfiducia e dello sconforto. L'espressione di Gesù: «Lo spirito È pronto, ma la carne è debole», esprime bene il mistero della nostra condizione umana. Gesù, in quanto uomo, ha provato la stanchezza e la fragilità come tutti noi. Ma sono la solidarietà e l'amore, più di ogni altra cosa, a farci rialzare da ogni caduta o brutta situazione.

PREGARE

Dalla tua passione e morte, o Signore, è scaturita la nostra salvezza. Fa' che le nostre fatiche e sofferenze di ogni giorno, a te offerte, si trasformino in riparazione dei nostri peccati e in benedizione per i nostri fratelli, in particolare per le persone care, per quanti hanno perso la fede o non hanno più speranza. Riconosciamo le nostre responsabilità, o Signore, ma siamo certi che il tuo amore è più grande della nostra miseria. Rendici capaci di resistere al male e aiutaci, dopo ogni caduta, a risollevarci e a riprendere il cammino. Tu non vuoi che ci arrendiamo e ci chiedi di credere che l'ultima parola non spetta alla "morte" ma alla "vita".

Santa Madre...



Via Crucis

Ottava stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal Vangelo secondo Luca

(23,27-28)

«Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli"».

RIFLETTERE

Anche se straziato dal dolore, Gesù trova il tempo di fermarsi, lungo la via del Calvario, per consolare alcune donne che piangevano su di lui. Le loro lacrime testimoniano la riconoscenza e l'ammirazione per quest'uomo straordinario che ha restituito loro la dignità. A volte, nella vita, dopo aver fatto tutto il possibile per coloro che soffrono, non ci rimane che star loro vicini, in silenzio. Il pianto fa parte della vita umana. Anche Gesù ha pianto per l'amico Lazzaro. Il dolore, tuttavia, se è condiviso, ci fa sentire meno soli, rafforza i legami, avvicina i cuori. Dio, consolatore degli afflitti, è sempre accanto a noi, con la bontà di un pastore, l'affetto di una madre, la sollecitudine di un padre.

PREGARE

Signore Gesù, i momenti di difficoltà e di tribolazione nella vita ci sono sempre, per tutti. Spesso tante situazioni non migliorano perché non ci siamo impegnati abbastanza. Sono proprio queste le occasioni per purificarci e rendere più autentica la nostra fede. Guarda, o Signore, la fragilità della nostra natura umana e, per la forza della tua passione, rendi più forte il nostro impegno di rispettare la tua legge e valorizzare le donne come hai saputo fare tu, affidando loro il primo annuncio della tua risurrezione. Grazie, Signore, per la preziosa presenza della donna in famiglia, nella Chiesa, nel mondo.

Santa Madre...



Via Crucis

Nona Stazione

Gesù cade la terza volta sotto il peso della croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal libro del profeta Isaia

(53,5)

«Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti».

RIFLETTERE

Il cammino verso il Calvario è lungo e faticoso. Gesù non regge più il peso della croce e cade ancora per la terza volta. Anche la nostra vita è una sequenza di cadute. Cadiamo e ricadiamo negli stessi errori e mancanze, sfiniti dalle prove della vita. Numerose poi sono le persone che, incomprese e prive di amore, finiscono per essere ingannate dalla droga, dall'alcol e da altri vizi. Ma ciò che conta è avere sempre la voglia e il coraggio di venirci fuori, confidando nell'aiuto del Signore. Il cuore di Dio è come il cuore di una madre, non smette mai di amare e di star vicino ai propri Figli.

PREGARE

Signore Gesù, anche tu cadi, come noi, sotto il peso della fatica e del dolore, ma sei, sempre, l'unico vero nostro maestro, la guida sicura della nostra vita. Tu ci inviti a credere nonostante si sia nel buio, a sperare nonostante l'evidenza contraria, ad amare anche senza nessun tornaconto, Insegnaci a saper soffrire senza troppo lamentarci e aiutaci a capire che ogni sofferenza, a te offerta, è feconda di vita nuova. Illuminaci per comprendere il significato del dolore e viverlo in modo che diventi sorgente di salvezza per noi e per gli altri. Non ti chiediamo di liberarci dal male, ma di darci la forza di lottare; non ti chiediamo di esimerci dal cadere, ma di rialzarci sempre.

Santa Madre...



Via Crucis

Decima Stazione

Gesù viene spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,9-10)

«Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete vestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che io ha creato».

RIFLETTERE

Gesù, prima di essere inchiodato sulla croce, viene spogliato delle sue vesti in modo spregevole e umiliante. A volte, davvero, la violenza tra li uomini non ha limiti, annullando totalmente ogni rispetto per la persona umana. Milioni di esseri umani vengono umiliati e offesi nella loro dignità, spogliati dei loro diritti fondamentali. Gesù, spogliato e umiliato, come tanti poveri sulla terra, ci invita a essere più attenti e solidali verso i fratelli più sfortunati sparsi nel mondo. Solo l'amore di Dio, testimoniato da noi, è in Grado di restituire a tutte queste persone la gioia di sentirsi figli di Dio.

PREGARE

Signore, spesso ci sentiamo tristi perché operiamo il male, ma allo stesso tempo siamo sereni perché sappiamo che tu ci ami e non ci neghi il tuo perdono. Ti preghiamo, liberaci e spogliaci della veste dell'ipocrisia che inquina il nostro rapporto con te e con gli altri. Tu vuoi una Chiesa semplice e povera, capace di convincere il mondo con l'arma della testimonianza e della solidarietà. Signore, che sei stato spogliato delle vesti, aiutaci a spogliarci della brama del possesso, a ricercare l'essenziale, a condividere quello che abbiamo, ad aiutare gli altri in modo autentico e disinteressato.

Santa Madre...



Via Crucis

Undicesima stazione

Gesù viene inchiodato sulla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal vangelo secondo Luca

(23,35-34)

«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" ».

RIFLETTERE

A volte, la fatica, le delusioni e i dispiaceri della vita si concentrano così numerosi da metterci veramente in croce. Ma sono i nostri peccati e le nostre infedeltà a trafiggere Gesù sulla croce. Egli ha preso su di sé tutte le nostre pene, compresa la morte, e per amore nostro si lascia inchiodare sulla croce. La croce è la massima espressione dell'amore di Dio per gli uomini. Ecco perché gli sguardi di coloro che soffrono, sono soli o abbandonati, infermi o disabili, possono rivolgersi ad essa e ottenere benedizione. Dio non vuole la morte e l'infelicità di nessuno, vuole solo il nostro bene e ci indica il modo di vivere per sperimentarlo.

PREGARE

Gesù crocifisso, tu non sei soltanto l'espressione concreta dell'amore di Dio per gli uomini, ma sei anche la sorgente della nostra speranza. Quelle tue mani che hanno Fatto del bene e guarito tanta gente, ora sono inchiodate a una croce; quel tuo cuore che tanto ha amato gli uomini, ora è trafitto da una lancia. O Signore, tu che ci conosci bene tutti, aiutaci a vedere il tuo volto in tutti i crocifissi del nostro tempo e perdonaci se, tante volte, abbiamo contribuito anche noi a costruire un mondo crudele e pieno di egoismo. Donaci la grazia di essere perdonati, come hai perdonato il buon ladrone, e rinnova anche a noi la promessa del tuo Regno.

Santa Madre...



Via Crucis

Dodicesima stazione

Gesù muore in croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal vangelo secondo Luca

(23,46-47)

«Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegna il mio spirito". Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: Veramente quest'uomo tra giusto».

RIFLETTERE

Gesù muore come ognuno di noi. La morte è il momento ultimo e più oscuro della vicenda terrena e spirituale di ogni uomo. Il momento di passare da questo mondo al Padre giunge per tutti. Sia sul legno della croce, sia durante la sua predicazione terrena, Gesù ha rivelato a tutti l'immenso amore di Dio per ogni uomo. Le sue ultime parole non sono state un grido di rabbia e di disperazione, ma una richiesta di perdono: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno», e un sereno e fiducioso abbandono in Dio: «Padre, nelle tue mani, affido il mio spirito».

PREGARE

Signore Gesù, che per amor nostro ti sei fatto «obbediente fino alla morte e alla morte di croce», fa' che, contemplandoti, possiamo imparare il significato del sacrificio. Grazie perché, qualche momento prima di morire, ci hai fatto dono di Maria santissima come madre. Nel rivolgerti a lei, diciamo: «Prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte». Fa, o Signore, che alla fine della vita, per intercessione di Maria, madre di tutti, madre di quanti hanno scelto di seguirti, madre soprattutto di quanti sperimentano la tristezza e l'abbandono, possiamo ottenere la grazia di una serena morte.

Santa Madre...



Via Crucis

Tredicesima stazione

Gesù viene deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal Vangelo secondo Giovanni

(19,53-55)

«Venuti (i soldati) da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate».

RIFLETTERE

La scena che abbiamo di fronte è davvero drammatica. Una madre riceve tra le braccia il figlio morto. Quante volte assistiamo nel mondo a simili situazioni. Viene da chiederci: perché il dolore e la sofferenza? Perché la morte? Perché, come creature, abbiamo dentro di noi delle grandi e belle aspirazioni e poi nella vita sperimentiamo tanti limiti? Dio, non ci ha creati per la vita e per la felicità? Sono tutte domande e interrogativi che emergono dal profondo del cuore. Una spiegazione la possiamo trovare nelle parole di Gesù quando dice: «Se il chicco di grano, non muore, non produce frutto».

PREGARE

La tua morte in croce, Signore, ci affligge tutti. Dalla croce calano il tuo corpo senza vita e lo depongono tra le braccia di tua madre. Pensiamo, per qualche istante, a tutte le mamme del mondo che, forse proprio in questo momento, piangono la morte dei loro figli innocenti. Ti ringraziamo, Signore, per averci dato Maria come madre. Non farci mancare la sua materna protezione e tu, o Maria, madre del dolore e madre nostra, dona a tutti i morenti la grazia di una morte santa e la speranza di trovarci, in quel momento, tra le braccia misericordiose di Dio.

Santa Madre...



Via Crucis

Quattordicesima stazione

Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo...

ASCOLTARE

Dal vangelo seconda Giovanni

(19,40-42)

«Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù».

RIFLETTERE

La sepoltura di una persona cara è sempre un avvenimento triste. Il corpo di Gesù viene deposto nel sepolcro e incomincia così per tutti i suoi discepoli il tempo dell'attesa per quanto aveva detto circa la sua risurrezione dai morti. Il cristiano è colui che attende la venuta gloriosa di Gesù salvatore alla fine dei tempi. Come la luce del sole, così la speranza nella vita eterna deve illuminare e accompagnare, giorno dopo giorno, il nostro pellegrinaggio terreno. Se in questa vita saremo uniti a Cristo nella sofferenza, lo saremo con lui anche nella gloria.

PREGARE

Signore Gesù, che, vivendo sulla terra, hai sempre compiuto la volontà del Padre, offrendoti vittima di espiazione per i nostri peccati e per la redenzione del mondo, purificaci da ogni male e frantumala in noi ogni dubbio e ogni paura. Tu, che ci hai fatto capire che ogni sofferenza offerta a Dio è germoglio di vita e seme di speranza, fa' scendere su tutti noi che abbiamo celebrato e meditato la tua passione e morte, la luminosa certezza della tua misericordia, la gioia del tuo perdono, la speranza della vita eterna.

Santa Madre...

Via Crucis



ORAZIONE FINALE

Signore Gesù, abbiamo meditato il mistero della tua passione e della tua morte. Non lasciarci soli, quando anche noi incontriamo la nostra corce.

Facci comprendere che solo morendo a noi stessi diventeremo capaci di vivere pienamente e soltanto morendo e soffrendo con te risorgeremo, un giorno, anche noi alla vita eterna.

Tu che vivi regni nei secoli dei secoli. Amen.